


Testata:  adnkronos	Data: 25 giugno 2020
Tipologia: Agenzia stampa	Pagina: //

Fase 3: l'esperto, 'per necessità maggiore utilizzo home banking e pagamenti cashless'

Roma, 25 giu. (Labitalia) – “Il tema dei pagamenti cashless è stato oggetto degli ultimi stati generali indetti dal governo e rientra nel piano Colao come una delle questioni centrali per il futuro dell'Italia soprattutto in relazione alla lotta all'economia sommersa. La prima cosa da sottolineare [...]



Roma, 25 giu. (Labitalia) – “Il tema dei pagamenti cashless è stato oggetto degli ultimi stati generali indetti dal governo e rientra nel piano Colao come una delle questioni centrali per il futuro dell'Italia soprattutto in relazione alla lotta all'economia sommersa. La prima cosa da sottolineare in tema di pagamenti cashless è che oggi le infrastrutture tecnologiche su cui si basano sono in grado di garantire praticità, velocità e sicurezza”. Così, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia l'esperto Massimiliano Quattrocchi, responsabile di Global Payments, la società controllata dal Tas group che ha nei pagamenti digitali il suo core business.

“Il periodo di emergenza sanitaria – sostiene – che ci stiamo lasciando alle spalle ha avuto una ricaduta positiva in questo senso, spingendo per necessità le persone ad un utilizzo maggiore dell'home banking, delle carte di credito e delle app di pagamento, e portandole a familiarizzare maggiormente con questo tipo di strumenti”.

“Instant payments – spiega Quattrocchi – web banking e in generale tutti i servizi digital legati alla gestione del denaro sono perfettamente funzionanti e soprattutto affidabili. L'ostacolo nella loro diffusione non è dunque la maturità e disponibilità delle tecnologie, ma l'abitudine radicata della popolazione a forme di pagamento più tradizionali. Per far sì che i pagamenti digitali si diffondano maggiormente è necessario quindi educare le persone all'utilizzo di questi strumenti, spingendole ad adottare una nuova mentalità”.

“Un fattore che – precisa – entra in gioco pesantemente nell’adozione di strumenti di pagamento digitale è la percezione di minor sicurezza rispetto al contante. Noi che sviluppiamo applicazioni per i pagamenti da oltre 35 anni, possiamo dire che non solo la scelta del cashless equivale a quella del contante in termini di sicurezza, ma è addirittura superiore, si pensi solo alla possibilità di furti quando si gira con i soldi in tasca o si tengono sotto il materasso. Il cashless ha inoltre vantaggi anche per i retailer, come ad esempio la riduzione delle spese di gestione legate al ritiro/deposito dei contanti”.

“Per ciò che riguarda – avverte Massimiliano Quattrocchi – i rischi di evasione fiscale è indubbio che siano più alti in un’economia cash-based, piuttosto che in una dove l’uso di contanti è ridotto al minimo. Di conseguenza la digitalizzazione dei pagamenti è sicuramente un deterrente per la cosiddetta economia sommersa”.
Come Tas group “abbiamo sicuramente tutte le carte in regola per gestire le proposte del governo e dare il nostro contributo alla digitalizzazione dei pagamenti in Italia, con indubbi ritorni economici per l’intero sistema Paese in termini non solo di riduzione del sommerso ma anche di aumento dei servizi per i cittadini ed i turisti”.

